



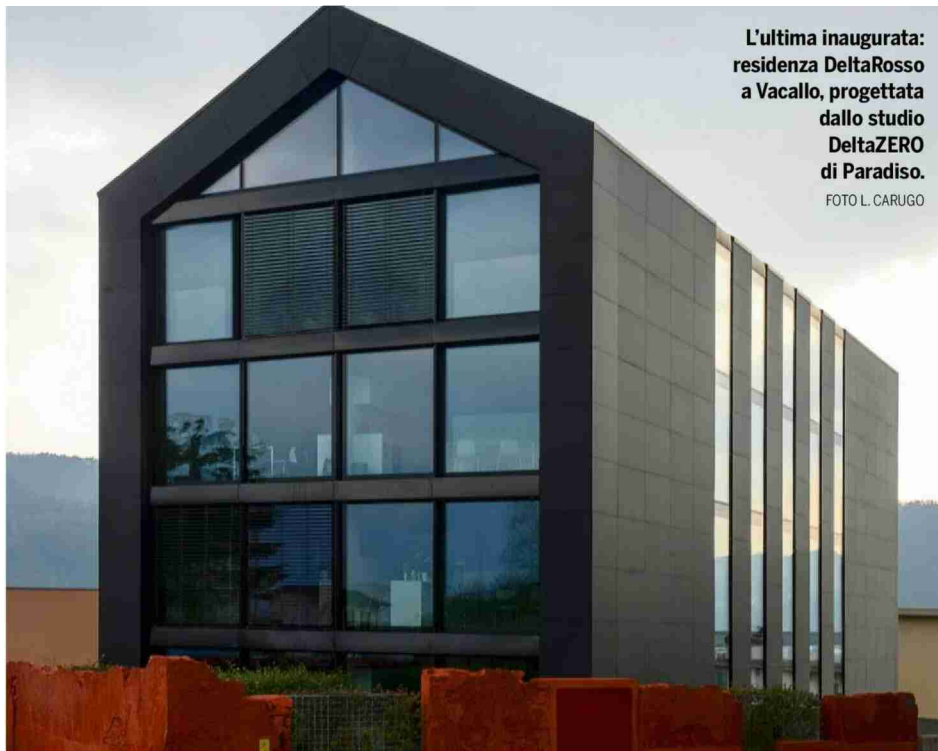
Voglio vivere in una casa etica

VACALLO. Consumi ed emissioni ridotte, non solo per salvare le bollette ma la salute. Eppure il Ticino è poco sensibile. «Se non si vede il guadagno immediato, non si fa».

Residenza DeltaRosso è solo fra gli ultimi progetti con cui il Ticino ha provato a vivere, e abitare, in maniera un po' più etica. Sei piani, nuova costruzione sulle rovine dell'ex osteria di Vacallo. Consumi zero, emissioni nulle; alta tecnologia in grado di coprire il fabbisogno energetico di sedici appartamenti e uffici.

Presentato due settimane fa al pubblico, è un unicum in Svizzera, dove le certificazioni definitive degli edifici a basso consumo Minergie, standard di costruzione supportato da cantoni e Confederazione, sono però già 35559; 644 in Ticino. «Esistono tre livelli di certificazione: base, P e A, più l'eventuale complemento Eco – spiega Milton Generelli, direttore per la Svizzera italiana – Tutti gli edifici Minergie sono caratterizzati da un involucro ben isolato termicamente, un ricambio sistematico dell'aria interna e una produzione di calore efficiente e che utilizza fonti rinnovabili».

Il cerchio si restringe man mano che si sale. Così, in Tici-



L'ultima inaugurata: residenza DeltaRosso a Vacallo, progettata dallo studio DeltaZERO di Paradiso.

FOTO L. CARUGO

no i P sono 107, gli A 106; P-Eco e A-Eco solo 5. «DeltaRosso non è la prima struttura a consumare zero, ma è la prima facciata opaca, nera, che non disturba il traffico e dove tutto è integrato in maniera invisibile», riconosce il progettista, architetto Stefano De Angelis, assieme alle difficoltà che l'hanno accompagnato lungo vent'anni di percorso verso «un difficile equilibrio fra eti-

ca e mercato. Spesso ci siamo chiesti se ne valesse davvero la pena».

Vale, assicura oggi. E non solo per le bollette che si assottigliano, ma per «il futuro dei nostri figli. Con un po' più di attenzione, potremmo contribuire a ridurre emissioni che ogni anno nel mondo causano 3 milioni di morti e costi per la salute, solo in Europa, pari a 1600 miliardi». Eppure

«se non si vede il guadagno immediato, non si fa». Il Ticino, soprattutto, è poco ricettivo. «Abbiamo ancora molta strada da fare. In Svizzera le competenze tecniche sono molto elevate, ma il cittadino non è forse ancora pronto per gli edifici a consumo zero. Almeno quelli senza emissioni, però, dovrebbero essere resi obbligatori per legge».

SARA BRACCHETTI



FOTO L. CARUGO

Un dettaglio degli interni



I migliori del Ticino: solo 5

BELLINZONA. Oltre 50 milione di m2 e un milione di utenti, residenti o lavoratori. In Svizzera gli edifici Minergie, associazione attiva da vent'anni esatti, hanno già raggiunto 38 570 024 m2, di cui 419 899 m2 in Ticino; numero che sale a 52 783 061 m2 se si considerano i progetti in corso di realizzazione. Tre i livelli di efficienza, spiega Milton Generelli, direttore per la Svizzera italiana: «Oltre alla certificazione base c'è Minergie-P, con involucro termico estremamente isolato a ridu-

zione massima del fabbisogno energetico invernale. Il massimo si raggiunge con Minergie-A, standard più coraggioso perché punta a un bilancio zero, coprendo l'intero consumo dello stabile. Il complemento Eco si spinge oltre, curando gli aspetti di ecologia e salute». Al top gli A-Eco, 154 in Svizzera per 60 733 m2. In Ticino sono 5: oltre a due dimore private, a Gordola in via Montecucco e Lugano Besso in via Soldino, ci sono la stazione di ricerche agronomiche Agro-



scope a Cadenazzo, la sede dell'Aet a Monte Carasso e la scuola di Lugaggia, per 5 570 m2 totali. **SBRA**